



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE-UNIVERSITA' E RICERCA ISTITUTO
COMPRESIVO "MONS.ARRIGO "
di **MONTEMAGGIORE BELSITO**
e **SEZ.STACCATE DI ALIMINUSA e SCIARA**
C.F. 87001030821 - C.M. PAIC825006



Regione Siciliana



VIA GIUNTA MUNICIPALE- 90020 MONTEMAGGIORE BELSITO

Tel.: 091/8996224 – Tel./Fax 091/8996222 – e mail:paic825006@istruzione.it

Sito web: www.icmontemaggiorebelsito.edu.it

Pec : paic825006@pec.istruzione.it

**Piano Triennale
dell'Offerta Formativa
Anni scolastici
2022/2025**



*“La mente non è un vaso
da riempire, ma un fuoco
da accendere”*

Plutarco

ANNO SCOLASTICO DI PREDISPOSIZIONE 2021-2022

PERIODO DI RIFERIMENTO 2022-2025

Il piano triennale dell'Offerta Formativa dell' I.C." Mons Arrigo" di Montemaggiore Belsito e sez. staccate di Aliminusa e Sciara è stato approvato dal Collegio Docenti nella seduta del 27/01/2022 con delibera n.54 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. N 450 del 24/01/2022.

Il Consiglio di Istituto ne ha deliberato l'adozione il 27/01/2022 con delibera n.2

IL NOSTRO ISTITUTO

PLESSI DI MONTEMAGGIORE BELSITO



Scuola Primaria e Secondaria



Scuola dell'Infanzia

PLESSI DI ALIMINUSA



Scuola Secondaria



Scuola dell'Infanzia e Primaria

PLESSI DI SCIARA



Scuola Primaria e Secondaria



Scuola dell'Infanzia

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento nel quale ogni Istituzione Scolastica costruisce la propria identità, esplicitando la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che ciascuna Scuola adotta nell'ambito della propria autonomia, consentendo agli alunni, alle famiglie e al territorio di conoscere l'offerta educativa. E' uno strumento dinamico e aperto che può essere perciò cambiato e adeguato ,di anno in anno, in presenza di mutate risorse economico-finanziarie, del personale o delle strutture.

Il presente Piano triennale dell'Offerta Formativa, relativo all'Istituto Comprensivo “ Monsignor Arrigo”, è elaborato ai sensi dell'art.1 comma1 della legge 107 del 15 luglio 2015, n. 107, recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione, formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio atto d'indirizzo. Il Piano è stato implementato alla luce dei D.L. 60/2017 -62/2017 - 66/2017.

Il presente piano diventa di durata triennale, (P.T.O.F.), così come indicato dalla Legge 107/2015 che ha novellato l'art.3 del D.P.R. n. 275/99.

Il PTOF rispetta gli obiettivi generali ed educativi nazionali, riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale ed indica gli obiettivi formativi che l'istituzione scolastica si impegna a perseguire per tutti gli alunni.

L'intreccio “autonomia scolastica e territorio” pone la scuola come uno dei soggetti fondamentali di sviluppo territoriale dal punto di vista culturale, sociale ed economico. La scuola consapevole del proprio ruolo di punto di riferimento educativo per le famiglie e il territorio opera:

- per dare a tutti gli alunni la possibilità di sviluppare al meglio la propria identità e potenzialità, favorendo la valorizzazione delle diversità contro ogni forma di emarginazione, discriminazione ed esclusione, affermando pari opportunità per tutti;
- nel rispetto dei tempi e delle modalità proprie, progettando percorsi finalizzati al superamento delle difficoltà, in un clima sereno e cooperativo, al fine di prevenire l'abbandono e la dispersione scolastica;
- per promuovere la libertà di pensiero e di espressione di ciascuno;
- per valorizzare le risorse del territorio allo scopo di realizzare un progetto educativo ricco ed articolato, affinché l'offerta formativa della scuola non si limiti alle sole attività curricolari e assuma un più ampio ruolo di promozione culturale e sociale.

STORIA DELL'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria primo grado - con sezione staccata Aliminusa - di Montemaggiore Belsito è stato istituito a partire dall'anno scolastico 1997/1998, ai sensi della circolare del Provveditore Agli Studi n. 23695 del 07.07.1997.

Questa istituzione scolastica, in seguito al Regolamento sull'Autonomia organizzativa e didattica delle istituzioni scolastiche scolastico, D.P.R. 275 dell'8 marzo 1999, attua dall'anno scolastico 2000/2001 la sua piena autonomia, secondo le norme vigenti e un suo piano di offerta formativa.

La circolare n. 28 del 5 ottobre 2011 dell'Assessorato Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale "Razionalizzazione e dimensionamento della rete scolastica in Sicilia Anno Scolastico 2012/2013", ha aggregato al nostro Istituto le sezioni di scuola dell'Infanzia, di scuola Primaria e Secondaria di Sciarra.

L'Istituto Comprensivo intitolato a "Monsignor Arrigo" comprende quindi tre realtà territoriali tra loro affini, caratterizzate da situazioni socio-economico-culturali simili ma diverse, che ripongono nella scuola tutte le loro aspettative di crescita.

Cardini fondamentali per questo nuovo modello di scuola sono:

La figura di un unico Dirigente Scolastico;

- a) La formazione di un Collegio dei docenti unico da convocare in seduta plenaria o per sezione, secondo le questioni da trattare;
- b) Le figure di sistema: collaboratori e figure strumentali al Piano dell'Offerta Formativa.

ANALISI DEL CONTESTO E...

L'Istituto, così costituito, presenta al suo interno caratteristiche di eterogeneità dovute sia alla fascia di età degli alunni che alle differenti realtà socio-culturali presenti nel territorio. Gli alunni dell'Istituto Comprensivo di Montemaggiore e Aliminusa provengono da una realtà socio-economico-culturale media, anche se, limitate risultano le attività commerciali ed il pubblico impiego; il tasso di disoccupazione è aumentato a causa della crisi della zona industriale di Termini Imerese.

Negli ultimi anni si è registrata una notevole crisi anche nel campo artigianale e produttivo; ciò ha provocato il diffuso fenomeno dell'emigrazione che ha determinato, assieme al decremento delle nascite, una diminuzione della popolazione scolastica. Bisogna rilevare che l'acquisizione del titolo di studio costituisce l'unico mezzo di ascesa sociale ed economica. Pochi sono gli stimoli culturali e ricreativi offerti ai ragazzi, i quali avvertono il disagio di vivere lontani dalla città, ma nel contempo godono di una vita più sana e della trasmissione di valori che nella città divengono sempre meno apprezzabili.

Diversa, ma per alcuni versi simile, la situazione degli alunni di Sciarra. Il paese ha un'economia prevalentemente rurale. Da diversi anni attraversa una forte crisi economica che ha avuto riflessi negativi sulla struttura sociale. L'elevato tasso di disoccupazione, l'assenza di spazi culturali, la mancanza di luoghi di aggregazione sono stati la causa principale di un malessere diffuso.

... DATI DELLE SCUOLE

L'Istituto Comprensivo di Montemaggiore Belsito è ubicato presso l'edificio scolastico che ospita gli uffici di presidenza e di segreteria, la sala dei professori, la palestra, la sala computer, la sala video, l'archivio, le aule destinate alla scuola Primaria e alla scuola Secondaria di primo grado. Le classi della scuola dell'Infanzia di Montemaggiore Belsito sono ubicate presso un apposito edificio, sito in Via Kennedy, che accoglie le sezioni funzionanti a tempo pieno. I bambini usufruiscono della mensa, istituita dal Comune in regime di convenzione e con la partecipazione delle famiglie. Le classi della scuola Primaria osservano l'orario di 27 ore settimanali. Le classi della scuola Secondaria di primo grado osservano un orario formato da 30 ore di attività curriculari antimeridiane,

quattro ore di attività aggiuntive pomeridiane per il recupero e il potenziamento di italiano e di matematica, due ore di interscuola, per permettere agli alunni di usufruire della mensa, istituita dal Comune in regime di convenzione e con la partecipazione delle famiglie.

Per quanto riguarda la sezione staccata di Aliminusa, la scuola dell'Infanzia e la scuola Primaria sono ubicate presso un apposito edificio che comprende le cinque classi funzionanti con orario di 27 ore curricolari e una sezione di scuola dell'infanzia; inoltre, dispone di una palestra di cui usufruiscono anche gli alunni della scuola Secondaria.

La Scuola Secondaria di primo grado, formata da tre classi, usufruisce da sola di un edificio di proprietà del Comune. Queste classi funzionano seguendo la stessa articolazione di quelle di Montemaggiore Belsito: orario continuato antimeridiano formato da 30 ore di attività curricolari, quattro ore di attività aggiuntive pomeridiane per il rafforzamento di italiano e di matematica, due ore di interscuola, per permettere agli alunni di usufruire della mensa sotto la sorveglianza degli insegnanti in servizio. e classi della scuola dell'Infanzia di Sciara sono ubicate presso un apposito edificio, in via Palazzo, che accoglie le sezioni funzionanti a tempo ridotto. Le classi della scuola Primaria sono in via Principe n°1, osservano un orario di 27 ore settimanali. Nello stesso edificio è ubicata la Scuola Secondaria di primo grado; tutte le classi osservano un orario di 30 ore antimeridiane.

RISORSE STRUTTURALI

ESTERNE: enti locali, associazioni culturali e religiose, Parrocchia, ACR, ASP, Università', scuola polo, stazione dei carabinieri, v.v.u.u..

UMANE: dirigente scolastico, docenti, dsqa, personale ata, genitori, alunni.

FINANZIARIE: fondi regionali e ministeriali, fondi europei, contributi comunali, fondo d'istituto.

SCELTE STRATEGICHE

L'identità di una Scuola nasce dal connubio di Mission e Vision.

La Mission è la ragion d'essere dell'Istituto; è condivisa e calibrata al contesto d'appartenenza, ricorre a tutte le risorse interne ed esterne disponibili. I suoi obiettivi prioritari sono:

- Pianificazione strategica e programmata delle azioni intraprese.
- Controllo dei processi.
- Organizzazione delle risorse umane, materiali e finanziarie.
- Misurazione dei risultati e strumenti di autovalutazione e miglioramento.
- Pubblicizzazione dei risultati all'esterno e alle famiglie.
- Attenzione alla gestione delle FF.SS. (Funzioni strumentali) e al F.IS. (Fondo dell'Istituzione scolastica), ai processi organizzativi e decisionali di sistema.

La Mission dell'Istituto è essenzialmente educativa, coniuga l'istruzione e la formazione per educare gli alunni al "saper essere". Le strategie operative mirano a:

Affermare la centralità della persona che apprende, promuovendone la crescita in un clima positivo di relazione e di confronto; riconoscere e tenere conto della diversità di ognuno in ogni momento della vita scolastica; prestare attenzione alla situazione specifica di ogni alunno per definire e attuare le strategie più adatte alla sua crescita; favorire un apprendimento attivo, critico ed efficace; promuovere atteggiamenti di solidarietà, di pace, di rispetto dei diritti umani.

Valorizzare le competenze sociali e civiche, integrando i temi della salute e della sicurezza nel curriculum scolastico per guidare gli alunni a gestire le proprie emozioni, al fine di riuscire ad affrontare le richieste e le sfide della vita quotidiana.

Valorizzare le competenze in materia di cittadinanza, integrando i temi della salute, della legalità, della sostenibilità, della diversità sociale e culturale, della parità di genere, di stili di vita sostenibili, della promozione di una cultura di pace e non violenza, nel curriculum scolastico, presupposti di un atteggiamento responsabile e costruttivo.

Valorizzare le competenze chiave digitali per lo sviluppo di una forma mentis, di particolari attitudini cognitive e culturali in stretto accordo con altre competenze di base che valorizzino capacità critica, metacognizione e riflessività.

Porre attenzione ai linguaggi potenziando la conoscenza e l'utilizzo di tutte le forme di comunicazione, verbali e non verbali,

Porre attenzione al territorio conoscere le risorse del territorio dal punto di vista storico, artistico, economico e sociale; raccordarsi con Enti, Istituzioni ed esperti per realizzare forme di collaborazione; sensibilizzare gli alunni ai problemi del territorio per accrescere la consapevolezza dell'essere cittadino, sviluppando attenzione, amore e rispetto per il patrimonio artistico presente nel territorio.

Valorizzare la professionalità dei docenti quali promotori dell'apprendimento e valutare i suoi esiti; potenziare la capacità di autonoma gestione della scuola nel concorrere alla realizzazione delle finalità del sistema educativo pubblico.

Porre attenzione alle metodologie didattiche privilegiando un apprendimento interdisciplinare, basato sulla ricerca-azione, sulla cooperazione tra contesti educativi, inclusione, cooperazione, tutoraggio, attraverso percorsi pensati che favoriscono la metacognizione e l'autovalutazione.

La Vision rappresenta il traguardo educativo che l'Istituto si propone di perseguire per migliorare continuamente la propria identità e diventare:

scuola dell'accoglienza: sensibile verso le problematiche sociali, promotrice di una cultura di pace e di solidarietà;

scuola partecipata e dialogante :capace di instaurare rapporti costruttivi con le famiglie, con enti e associazioni operanti sul territorio;

scuola dell'integrazione:impegnata nella valorizzazione delle differenze e nel favorire l'incontro tra culture diverse e le differenti realtà sociali del territorio.

scuola del benessere: capace di rispondere ai bisogni formativi degli alunni promuovendo, attraverso una pluralità di saperi, di progetti, di integrazioni curriculari e di esperienze significative, la maturazione di tutte le dimensioni della loro personalità

scuola della cittadinanza :dove si esercitano e si potenziano le capacità di operare scelte, progettare, assumere responsabilità ed impegni nel rispetto della libertà propria ed altrui.

scuola inclusiva: che offra pari opportunità di apprendimento per tutti .

FINALITÀ E OBIETTIVI DELL'ISTITUTO

Per raggiungere i traguardi prefissati la scuola ha individuato prioritariamente, i seguenti *obiettivi formativi*:

- Valorizzare e potenziare le competenze linguistiche.
- Potenziare le competenze logico-matematiche-scientifiche.
- Implementare il curricolo verticale per la valorizzazione e il potenziamento delle competenze trasversali e la piena realizzazione dell'unitarietà dell'azione educativo-didattica.
- Sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica.
- Sviluppare comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale del patrimonio e delle attività culturali.

PRIORITA' DESUNTE DAL RAV

Il punto di partenza fondamentale per la redazione del presente Piano, sono stati gli elementi conclusivi del RAV, cioè: priorità e traguardi relativi alle seguenti aree: risultati scolastici, risultati nelle prove standardizzate nazionali. In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi puntuale del contesto in cui opera l'Istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti sulla scorta delle rilevazioni INVALSI, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

RISULTATI SCOLASTICI

Priorità	Traguardo
Implementare la progettazione condivisa per competenze, con riferimento al curricolo verticale, al fine di garantire agli alunni il successo formativo. Favorire percorsi inclusivi che permettano a tutti gli alunni una partecipazione attiva e consapevole alla vita scolastica e sociale.	Riduzione del numero degli alunni che presentano come votazione finale all'esame conclusivo la media del 6/7 spostandola verso le fasce più alte. Partecipazione a laboratori e progetti interdisciplinari che rendano consapevoli tutti i soggetti interessati (docenti, alunni, famiglie ed enti).

Nell'analisi dei dati del RAV, il nostro Istituto ha individuato due aree che necessitano di essere potenziate, su cui lavorare per il miglioramento.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Progettazione per competenze di percorsi interdisciplinari e condivisione di buone pratiche didattiche.

2. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Organizzazione di incontri specifici con istituzioni e agenzie attive sul territorio per promuovere progetti che

supportino scuola, famiglie e alunni.

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

La riflessione relativa alla vita della scuola ha dimostrato che va implementato il percorso di progettazione per competenze condiviso, con riferimento al curricolo verticale, al fine di garantire agli alunni il successo formativo. Lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza risulta necessario per potenziare il coinvolgimento, oltre dell'istituzione scuola, anche e, soprattutto, delle famiglie e di tutti gli attori sociali presenti sul territorio. Inoltre, si pone come priorità, la realizzazione di percorsi inclusivi che diano a tutti gli studenti la possibilità di ottenere il pieno successo formativo e una crescita umana, sociale e culturale. Il coinvolgimento di tutti gli attori presenti sul territorio contribuisce a creare una sinergia che disegni percorsi di crescita comune ed efficaci nella risoluzione delle problematiche affrontate.

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità	Traguardi
Migliorare ulteriormente risultati degli studenti che conseguono punteggi bassi nelle prove di italiano e di matematica. Ridurre la varianza esistente tra le classi, rispetto ai diversi risultati conseguiti dagli allievi nelle prove standardizzate.	Innalzare progressivamente la media dei risultati conseguiti dagli studenti nelle prove d'italiano e matematica. Ridurre la varianza dei risultati tra le classi in italiano e matematica e avvicinarli il più possibile alla media nazionale.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

A scuola di legalità

L'educazione alla legalità si pone come obiettivo primario la formazione di dei cittadini del domani, cittadini attenti e responsabili, chiamati a compiere scelte consapevoli per il bene della società in cui vivono. La scuola è chiamata ad una sfida importante: fare in modo che i ragazzi sviluppino il senso etico e il rispetto per le regole e le leggi, apprendano l'importanza della responsabilità civile e l'impegno a esercitare in maniera attiva il proprio ruolo di cittadini, a partire dai piccoli gesti.

DESTINATARI Tutti gli alunni delle classi della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo grado.

OBIETTIVI

- Saper riconoscere il concetto di dignità umana e riconoscere i contesti dove più frequentemente è calpestata.
- Sviluppare le capacità di collaborare, comunicare, dialogare.
- Abituarsi al senso critico valorizzando le proposte positive.
- Condivisione e rispetto delle regole fondanti la comunità scolastica e la società civile.
- Acquisire pratiche utili per una reale acquisizione e interiorizzazione di comportamenti positivi.
- Partecipazione attiva ad eventi e manifestazioni sulla legalità.

FINALITÀ

- Sensibilizzare gli alunni sui temi della legalità nella scuola e fuori dalla scuola .
- Educare alla solidarietà e alla tolleranza.
- Valorizzazione delle differenze di tutti e di ciascuno.
- Formare l'uomo e il cittadino, nel quadro dei principi affermati dalla Costituzione .
- Praticare la democrazia e sviluppo di una conoscenza civile e democratica trasferibile dalle occasioni scolastiche alla vita sociale.
- Trasmettere valori e modelli culturali di contrasto alle mafie.

ATTIVITÀ E TEMPI

Il progetto si articolerà nell'arco dell'intero anno scolastico.

Monitoraggio

Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione
<i>Utilità delle attività svolte al fine di migliorare la continuità verticale e ottenere il pieno successo formativo degli studenti.</i>	<i>Schede di osservazione su metodi di lavoro, comportamento, impegno, partecipazione, sviluppo di capacità creative, progettuali, uso di linguaggi verbali e non verbali, grado di autostima, autonomia operativa.</i>

Indicatori di monitoraggio dei risultati	Strumenti di misurazione
<i>Effettiva condivisione di processi, percorsi e metodologie tra i docenti dei vari ordini di scuola.</i>	<i>Schede strutturate e/ o giochi guidati; elaborati di vario genere; interviste.</i>

“Orto didattico – Coltiviamo sapori...e saperi”

Il progetto intende sviluppare la capacità di osservazione, approfondire le conoscenze sui fenomeni naturali e territoriali ed in particolare sull'importanza della conservazione della natura, favorire la comprensione del legame esistente tra specie e ambienti, comprendere il proprio ruolo nella tutela e conservazione dell'ambiente, stimolare il senso di appartenenza e di cura dell'ambiente scolastico attraverso la progettazione partecipata della riqualificazione del verde, sviluppare conoscenze e competenze botaniche e zoologiche attraverso l'osservazione e il censimento delle specie di piante e animali del giardino e la loro ecologia, conoscere i cicli biogeochimici e quelli stagionali, favorire un'alimentazione sana e sostenibile, favorire la socialità e la cooperazione, sviluppare identità di luogo.

L'orto diventa un'aula interdisciplinare a cielo aperto, dove possono imparare giorno dopo giorno ciò che nessun libro, sito web o visita ad un'azienda agricola può spiegare.

Esso diviene uno strumento educativo-didattico importante, luogo in cui non solo si coltivano sapori ma anche... saperi, saperi che hanno a che fare con i gesti, con un apprendimento esperienziale che le generazioni più giovani non sempre hanno modo di sperimentare. E' luogo dove saperi diversi si incontrano, è mezzo trasversale per costruire relazioni tra la scuola, gli studenti, le famiglie e la società civile, che, opportunamente coinvolta, riesce così a trasformarsi in comunità educante.

OBIETTIVI

- Acquisire modalità di apprendimento attivo: imparare facendo;
- Acquisire e applicare il metodo scientifico sperimentale nel lavoro di ricerca;
 - Imparare a progettare e realizzare un orto;
 - Acquisire categorie spazio-temporali;
 - Partecipare con senso di responsabilità ad un progetto comune;
 - Sviluppare la curiosità e l'abitudine all'osservazione dei fenomeni naturali;
 - Acquisire principi di orticoltura biologica;
 - Creare un rapporto positivo con l'elemento terra;
 - Approfondire tematiche legate al ciclo biologico, alla stagionalità delle verdure, alla cura dell'orto;
 - Scoprire i legami tra sole, acqua, terra e ortaggi;
 - Conoscere le caratteristiche di piante arbusti, erbe, fiori, ecc.;
 - Capire l'importanza della frutta e della verdura nell'alimentazione quotidiana;
 - Conoscere e utilizzare strumenti di lavoro (vanga, zappa, rastrello e altri attrezzi) inusuali per un bambino;

FINALITÀ

- Potenziare le capacità d'interazione e di integrazione;
- Sviluppare e diffondere la cultura di un rispettoso rapporto tra uomo, natura e ambiente;
- Comprendere l'importanza di una sana alimentazione;
- Comprendere il valore del cibo e il lavoro necessario per produrlo;
- Promuovere un'efficace collaborazione tra scuola, famiglia e territorio;
- Stimolare rapporti intergenerazionali e la riscoperta delle risorse della civiltà contadina.

DESTINATARI

Tutte le classi della scuola primaria di Sciara

RISORSE INTERNE ED ESTERNE

Docenti della scuola primaria, collaboratori scolastici, un esperto in orticoltura biologica e la collaborazione dei genitori.

Monitoraggio

Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione
<i>Realizzazione di percorsi inclusivi che diano a tutti gli alunni la possibilità di ottenere il pieno successo formativo e una crescita umana, sociale e culturale.</i>	<i>Osservazioni sistematiche in itinere al fine di rilevare motivazione, interesse, partecipazione degli alunni alle varie attività.</i>

Indicatori di monitoraggio dei risultati	Strumenti di misurazione
<i>Acquisire modalità di apprendimento attivo: imparare facendo. Comprendere l'importanza di una sana alimentazione. Comprendere il valore del cibo e del lavoro necessario per produrlo.</i>	<i>Acquisizione di comportamenti corretti nel rispetto dell'ambiente e di capacità di integrazione e interazione all'interno dei gruppi di lavoro.</i>

PROGETTO DI CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Il progetto di continuità e orientamento nasce dalla necessità di offrire agli alunni un percorso scolastico unitario e continuativo in cui i vari gradi di scuola interagiscono e condividono obiettivi formativi, metodologie e attività da attuare in sinergia. È quindi opportuno prevedere attività che possano sottolineare l'unicità del percorso educativo e formativo degli alunni. Il progetto ha come missione la costruzione di un filo conduttore con la finalità di consentire agli alunni di orientarsi durante i passaggi tra i diversi ordini di scuola e costruire un consolidato sodalizio educativo-didattico che renda il nostro operato riconoscibile sul territorio. Il progetto Continuità e Orientamento del nostro Istituto si suddivide in tre fasi:

1. **Orientamento in entrata:** accompagnare ed accogliere il bambino nel passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria
2. **Continuità:** accompagnare ed accogliere il bambino nel passaggio dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di primo grado
3. **Orientamento in uscita:** guidare il ragazzo ad una scelta consapevole della Scuola Secondaria di secondo grado. Saranno attivati percorsi didattici di raccordo tra i diversi ordini di scuola attraverso incontri periodici tra docenti con le seguenti finalità

Finalità

- Favorire un rapporto di continuità metodologico - didattica tra gli ordini scolastici.
- Pensare alla maturazione complessiva del bambino.
 - Promuovere la socializzazione, l'amicizia e la solidarietà.
 - Favorire una prima conoscenza del futuro ambiente fisico e sociale.
- Sviluppare attività individuali e di gruppo fra ordini di scuola.
- Privilegiare, se possibile, la formazione di classi "equilibrate" mediante passaggio di informazione sugli alunni, con particolare attenzione agli allievi diversamente abili e in condizione di disagio.
- Innalzare il livello qualitativo dei risultati dell'apprendimento.

Obiettivi

- Costruire un percorso sereno nel passaggio ai vari gradi di scuola ;
- Promuovere il senso di appartenenza alle nuove realtà scolastiche;
- Operare scelte didattiche ed educative in sintonia con quelle intraprese nel ciclo scolastico

precedente;

- Creare situazioni di collaborazione e interazione;
- Condividere esperienze comuni;
- Promuovere l'entusiasmo lavorando in gruppi eterogenei
- Favorire e salvaguardare l'identità personale dell'alunno nel nuovo contesto scolastico
- Sostenere la motivazione all'apprendimento
- Garantire la continuità nel processo educativo fra i vari ordini di scuola
- Individuare percorsi metodologici e didattici condivisi dai docenti dei diversi ordini di scuola
- Promuovere e sviluppare nei docenti la capacità di lavorare insieme su obiettivi comuni
- Stimolare la consapevolezza dell'idea di passaggio vissuto come crescita
- Sviluppare la capacità di attenzione e concentrazione
- Favorire la libera iniziativa dell'alunno in un contesto di regole da condividere
- Creare le condizioni per favorire il superamento dell'ansia e il controllo dello stato emotivo degli alunni
- Mettere in atto comportamenti di autonomia, rispetto delle regole e di convivenza, fiducia in sé, partecipazione attiva.

PROGETTO ORIENTAMENTO

L'orientamento riveste una parte molto importante delle attività educative e didattiche nel corso dei tre anni di Scuola Media e riguarda lo sviluppo della personalità dei ragazzi, con riferimento alla carriera scolastica e alla prospettiva professionale. Per i giovani è però sempre più difficile "prendere decisioni" a medio e a lungo termine. La Scuola li può aiutare a rinforzare in loro capacità progettuali, di comunicazione, di gestione delle informazioni e soprattutto promuovere in loro la disponibilità al cambiamento. L'attività di orientamento, incentrata sul soggetto alunno, va intesa come un'attività che, in un percorso triennale, vede costantemente l'insegnante impegnato in ogni sua azione educativa. In particolare dall'approfondita conoscenza di sé, dal far apprendere le regole del vivere e del convivere, dallo sviluppare atteggiamenti responsabili, cooperativi e collaborativi si conducono agli alunni a operare scelte realistiche nell'immediato e nel futuro, fondate sulla propria capacità di vivere a gire in un mondo in continuo cambiamento.

Obiettivi:

- Riflettere sulla propria identità.
- Acquisire una visione cosciente e realistica dei propri interessi, attitudini e aspirazioni.
- Sviluppare la capacità di autovalutazione al fine di operare scelte consapevoli e responsabili del percorso scolastico e professionale da intraprendere.
- Potenziare il senso dell'impegno personale finalizzato alla propria crescita.
- Aiutarli a fare "la scelta giusta" dopo il primo ciclo di Istruzione.

Finalità del progetto:

- Orientamento come attuazione organica di obiettivi, contenuti e metodi nei vari ambiti disciplinari.
- Conoscenza di sé, delle proprie capacità, dei propri interessi e delle proprie attitudini.
- Conoscenza degli altri, della realtà circostante.
- Scelta consapevole e ragionata del proprio futuro. Aiutare i ragazzi nell'orientamento verso il futuro, far comprendere i "criteri della scelta" della scuola di secondo grado, con la consapevolezza che tuttavia non devono vivere questo momento con angoscia, perché anche una scelta sbagliata può rivelarsi utile, aiutare a capire ed essere modificata strada facendo. Ricordando anche che, per quanto possa essere importante questa scelta, in seguito dovranno farne molte altre, alcune delle quali, a volte, saranno loro imposte da mutamenti assolutamente imprevedibili delle condizioni di studio e di lavoro.

Monitoraggio

Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione
<p><i>Utilità delle attività svolte al fine di migliorare la continuità verticale e ottenere il pieno successo formativo degli studenti.</i></p> <p><i>Utilità delle attività proposte al fine di rendere gli alunni consapevoli delle loro scelte e/o del percorso che intraprenderanno.</i></p>	<p><i>I soggetti coinvolti raccoglieranno le sensazioni, le impressioni e le opinioni sulle attività effettuate. Ascoltare le riflessioni di ciascuno sul percorso successivo.</i></p>

Indicatori di monitoraggio dei risultati	Strumenti di misurazione
<p><i>Effettiva condivisione di processi, percorsi e metodologie tra i docenti dei vari ordini di scuola.</i></p> <p><i>Effettiva consapevolezza del percorso successivo (per gli alunni della scuola dell'infanzia e primaria)</i></p> <p><i>Scelta consapevole della scuola secondaria di II grado (per gli alunni della scuola secondaria di I grado)</i></p>	<p><i>Tipo di processi, percorsi e metodologia condivisi</i></p> <p><i>Riflessione e giustificazione della scelta futura</i></p>

VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEL PdM

Strategie di condivisione dell'andamento del PdM

Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti
<i>Disseminazione/condivisione dei contenuti attraverso incontri negli OO CC.</i>	<i>Membri degli OO CC</i>	<i>Relazione del Referente del Gruppo di Miglioramento</i>

Strategie di condivisione dei risultati del PdM all'interno della scuola

Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Tempi
<i>Presentazione del report di valutazione finale agli OO CC</i>	<i>Membri degli OO CC</i>	<i>Giugno</i>

Azioni di diffusione del PdM all'esterno

Momenti di condivisione esterna	Destinatari	Tempi
<i>Pubblicazione del report di valutazione finale sul sito web dell'Istituto.</i>	<i>Stakeholders interessati alla vita della comunità scolastica (famiglie, associazioni, enti locali)</i>	<i>Giugno</i>

L'OFFERTA FORMATIVA

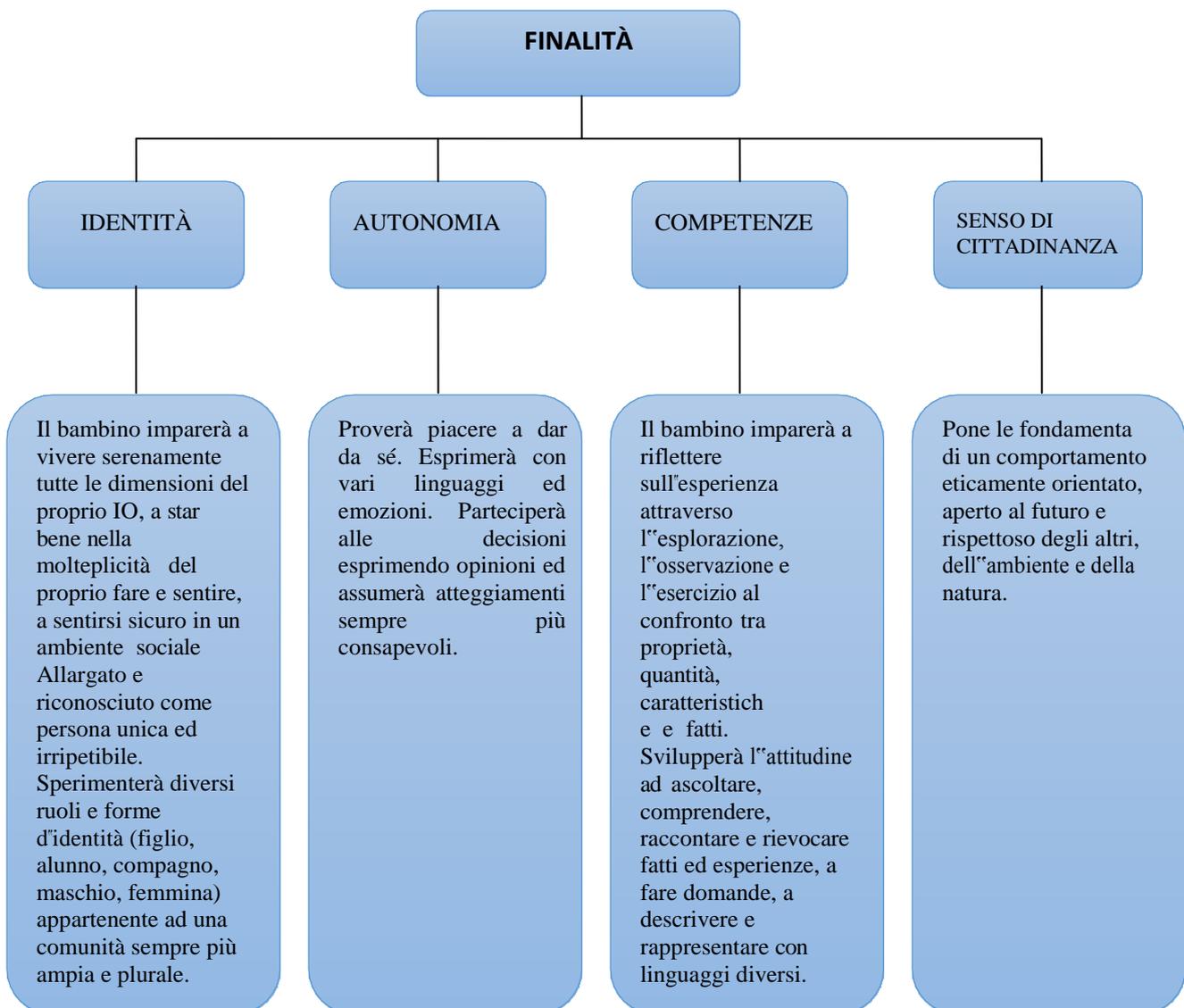
Il curricolo d'Istituto è predisposto sulla base delle *Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia del primo ciclo d'istruzione* (2012) e del documento *Indicazioni Nazionali e nuovi scenari* (2018). La sua determinazione tiene conto delle diverse esigenze formative degli alunni, della necessità di garantire efficaci azioni di continuità e orientamento, delle esigenze e delle attese delle famiglie, dei contesti sociali, culturali ed economici del territorio.

Il collegio dei docenti analizzati i prescrittivi traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza e alle diverse discipline scolastiche, ha avviato una riflessione volta all'individuazione degli obiettivi per la costruzione del curricolo d'istituto. Tutti gli obiettivi delle classi in uscita sono raccordati con quelle delle classi successive in un'ottica di curricolo verticale.

INFANZIA

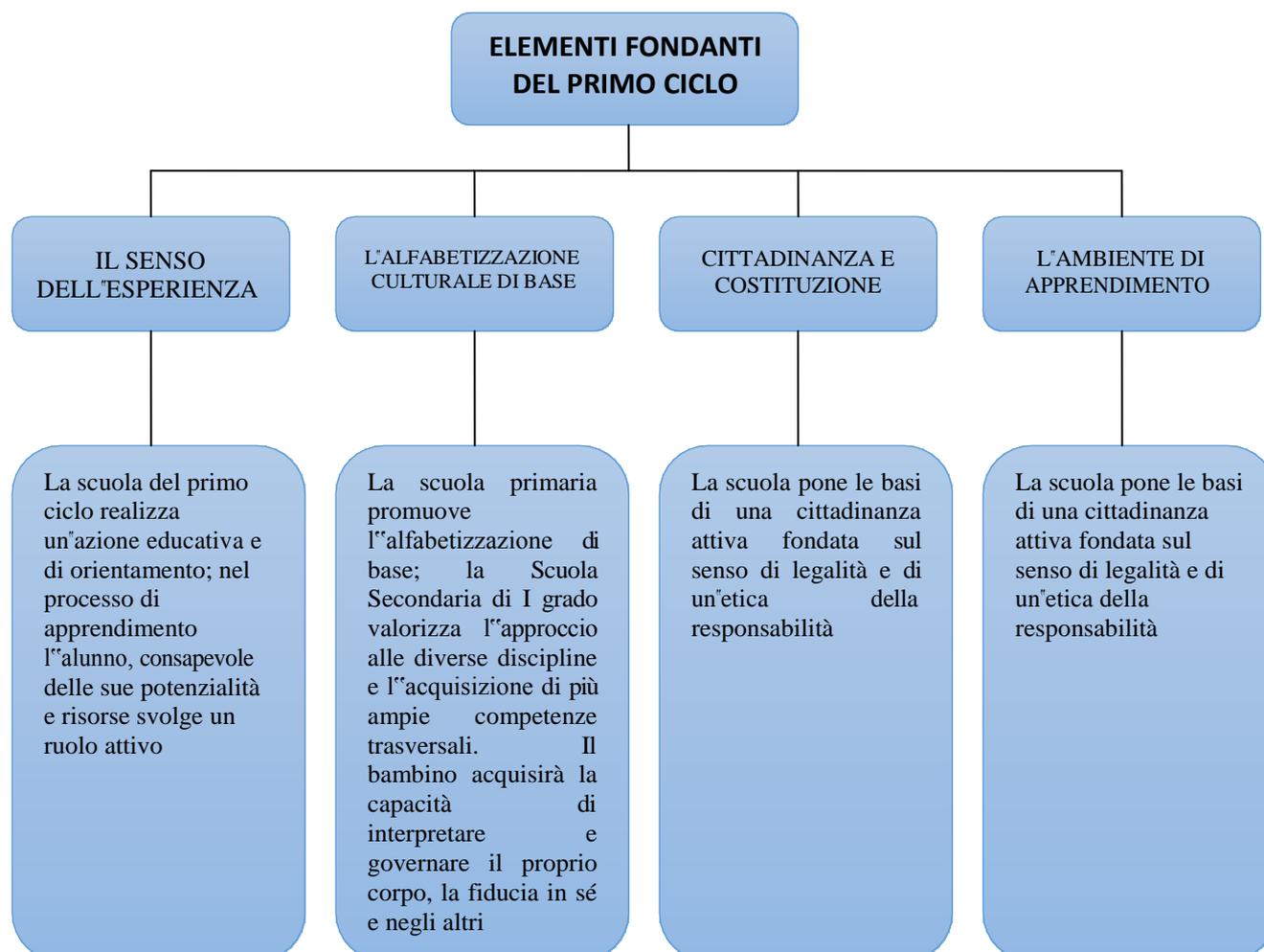
La scuola dell'Infanzia concorre all'educazione armonica ed integrale dei bambini nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, degli stili di apprendimento e dell'identità di ciascuno, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Recenti ricerche hanno evidenziato come la scuola dell'infanzia favorisca l'apprendimento di comportamenti fondamentali di conoscenze iniziali utili per acquisire competenze spendibili in ambito sociale.



LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

Il primo ciclo d'istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado il cui obiettivo prioritario è far acquisire agli alunni le conoscenze e le abilità per sviluppare le competenze culturali di base, nella prospettiva del pieno sviluppo della persona (Indicazioni Nazionali per il Curricolo).



TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.:

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e inizia a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- sviluppa l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

Lo studente, al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità;

- affronta in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età;
- ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.
- Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.

CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA

Le Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica, adottate in applicazione della legge 20 agosto 2019, n. 92, emanate con decreto del Ministro dell'istruzione 22 giugno 2020, n. 35, promuovono la corretta attuazione dell'innovazione normativa la quale implica, una revisione dei curricula di istituto e aggiornamento dell'attività di programmazione didattica al fine di sviluppare *“la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società”*.

L'istituto, all'interno del curriculum ha inserito l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, per un orario complessivo annuale di 33 ore. L'insegnamento di tale disciplina è trasversale, in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari. Il curriculum di educazione civica dell'istituto, come previsto dalle Linee Guida, ruota attorno a tre nuclei concettuali:

Cittadinanza e Costituzione: in questo nucleo rientrano la conoscenza e la consapevolezza dei principi e dei valori che regolano la convivenza civile; la conoscenza dell'ordinamento dello Stato previsto dalla Costituzione italiana e dalle leggi europee ed internazionali..

Cittadinanza e sostenibilità: in questo nucleo rientra la conoscenza delle problematiche connesse allo sviluppo sostenibile e l'assunzione di comportamenti adeguati per il rispetto degli altri e dell'ambiente.

Cittadinanza digitale: in questo nucleo rientra l'adeguato utilizzo delle tecnologie per l'apprendimento e la consapevolezza dei benefici e dei rischi che esse comportano.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Gli insegnanti che, negli anni hanno operato all'interno dell'Istituto, hanno proposto una ricca gamma di progetti, attività curricolari ed extracurricolari, laboratori riguardanti: l'accoglienza, la continuità, l'orientamento, la storia e le tradizioni locali, l'educazione alla legalità, l'educazione stradale, l'educazione ambientale, l'educazione alla salute, all'affettività e alimentare, la prevenzione dell'alcolismo, del tabagismo, dell'uso di droghe, di sostanze stupefacenti e allotropiche, l'educazione alla lettura, la lingua e le espressioni verbali e non, attività sportive, giochi logici, l'informatica, lo strumento musicale, l'insegnamento del Latino, volti sia all'arricchimento delle esperienze culturali e formative, sia all'orientamento e alla motivazione.

Con l'entrata in vigore della legge 107 si prevede una durata triennale per il Piano dell'Offerta formativa per offrire l'opportunità di una progettazione di più lungo respiro e coerente con i bisogni del territorio, con le priorità individuate dal RAV per il Piano di Miglioramenti, attraverso scelte di indirizzo strategiche e obiettivi di processo rivedibili in itinere. In questa prospettiva la progettazione didattico- curricolare, le attività extracurricolare ed educative, facendo tesoro dell'esperienza maturata negli anni, sono indirizzati al conseguimento dei traguardi formativi previsti per gli alunni dell'Istituto.

Sono previsti i seguenti progetti curricolari

- Accoglienza
- Continuità e Orientamento
- Educazione alla salute "Per il benessere di tutti e di ciascuno"
- Scuola Attiva Kids
- "Insieme recuperiamo le competenze"
- Progetto di potenziamento
- Progetto recupero multidisciplinare alunni BES
- Progetto Clil .

Essi saranno integrati negli anni successivi da nuove idee, competenze, attitudini proprie degli insegnanti in servizio presso l'istituto.

SCUOLA DIGITALE E PNSD

Il Piano nazionale Scuola Digitale (PNSD) ha l'obiettivo di modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l'offerta formativa di ogni istituto coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e gli stili cognitivi delle nuove generazioni. In attuazione del Piano Nazionale per la Scuola Digitale, il 27 ottobre 2015, con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, è stato adottato il PNSD. Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale.

È un pilastro fondamentale de La Buona Scuola (legge 107/2015), una visione operativa che rispecchia la posizione del Governo rispetto alle più importanti sfide di innovazione del sistema pubblico: al centro di questa visione, vi sono l'innovazione del sistema scolastico e le opportunità dell'educazione digitale

Questo Piano ha valenza pluriennale e indirizza concretamente l'attività di tutta l'Amministrazione, con azioni già finanziate che saranno prese in carico dalle singole Direzioni del Ministero per l'attuazione; contribuisce a "catalizzare" l'impiego di più fonti di risorse a favore dell'innovazione digitale, a partire dalle risorse dei Fondi Strutturali Europei

(PON Istruzione 2014-2020) e dai fondi della legge 107/2015 (La Buona Scuola).

Ogni scuola quindi avrà un “animatore digitale”, un docente che, insieme al dirigente scolastico e al direttore amministrativo, avrà un ruolo strategico nella diffusione dell’innovazione a scuola, a partire dai contenuti di questo Piano. Sarà formato attraverso un percorso dedicato (a valere sulle risorse del DM n. 435/2015), su tutti i temi del Piano Nazionale Scuola Digitale, per sostenerne la visione complessiva. Sarà, per il MIUR, una figura fondamentale per l’accompagnamento del Piano Nazionale Scuola Digitale.

L’animatore digitale individuato in ogni scuola sarà formato in modo specifico affinché possa (rif. Prot. N° 17791 del 19/11/2015) “favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all’innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del piano nazionale scuola digitale”. Il suo profilo (cfr. Azione n° 28 del PNSD) è rivolto a:

Formazione interna: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l’organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l’animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.

Coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell’organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

Creazione di soluzioni innovative : individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all’interno degli ambienti della scuola (es. Uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l’analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure specialistiche

Il Piano nazionale Scuola Digitale (PNSD)

UN PIANO CHE GENERA OPPORTUNITÀ ISTITUZIONALI DIFFUSE

Il Piano genera spontaneamente connessioni e margini di collaborazione tra le risorse e le progettualità impegnate e condotte dal MIUR e quelle di altri Ministeri e altri uffici governativi, di Regioni ed enti locali. PER TUTTO IL PAESE A fronte di una lettura critica e razionale del percorso condotto finora dal Ministero e del patrimonio di esperienze della scuola italiana, il Piano, attraverso i suoi indirizzi e investimenti, intende produrre un impatto percepibile in tutto il Paese, da Nord a Sud, in città e in provincia.

UN PIANO PER L’EDUCAZIONE NELL’ERA DIGITALE

Parlare solo di digitalizzazione, nonostante certi ritardi, non è più sufficiente. Perché rischierebbe di concentrare i nostri sforzi sulla dimensione tecnologica invece che su quella epistemologica e culturale. Questo Piano non è un semplice dispiegamento di tecnologia: nessun passaggio educativo può infatti prescindere da un’interazione intensiva docente discente e la tecnologia non può distrarsi da questo fondamentale “rapporto umano”. L’OCSE lo ha ricordato recentemente. Questo Piano risponde alla chiamata per la costruzione di una visione di Educazione nell’era digitale, attraverso un processo che, per la scuola, sia correlato alle sfide che la società tutta affronta nell’interpretare e sostenere l’apprendimento lungo tutto l’arco della vita (life-long) e in tutti contesti della vita, formali e non formali (life-wide).

UN’AZIONE CULTURALE E DI SISTEMA

Cosa intendiamo per educazione nell’era digitale? Si tratta prima di tutto di un’azione culturale, che parte da un’idea rinnovata di scuola, intesa come spazio aperto per l’apprendimento e non unicamente luogo fisico, e come piattaforma che metta gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita. In questo paradigma, le tecnologie diventano abilitanti, quotidiane, ordinarie, al servizio dell’attività scolastica, in primis le

attività orientate alla formazione e all'apprendimento, ma anche l'amministrazione, contaminando - e di fatto ricongiungendoli - tutti gli ambienti della scuola: classi, ambienti comuni, spazi laboratoriali, spazi individuali e spazi informali. Con ricadute estese al territorio. Gli obiettivi non cambiano, sono quelli del sistema educativo: le competenze degli studenti, i loro apprendimenti, i loro risultati, e l'impatto che avranno nella società come individui, cittadini e professionisti. Questi obiettivi saranno aggiornati nei contenuti e nei modi, per rispondere alle sfide di un mondo che cambia rapidamente, che richiede sempre di più agilità mentale, competenze trasversali e un ruolo attivo dei giovani. Per questo servirà - e qui vi è l'investimento culturale e umano più grande - che tutto il personale scolastico, non solo i docenti, si metta in gioco, e sia sostenuto, per abbracciare le necessarie sfide dell'innovazione: sfide metodologico-didattiche, per i docenti, e sfide organizzative, per i dirigenti scolastici e il personale amministrativo. Gli strumenti per vincerle, e quanto meno accompagnarne il percorso, sono contenuti in questo Piano, e probabilmente non si esauriranno con esso.

UN'ALLEANZA PER L'INNOVAZIONE DELLA SCUOLA

Il Piano è, attraverso le sue azioni, una richiesta di sforzo collettivo. Non solo a tutti coloro che già realizzano ogni giorno una scuola più innovativa, orientata al futuro e aderente alle esigenze degli studenti. Ma anche a tutti quei mondi che, avvicinati dalle sfide che essa vive - didattiche, organizzative, di apprendimento e di miglioramento - costruiscono o intendono costruire con la scuola esperienze importanti. La scuola è, potenzialmente, il più grande generatore di domanda di innovazione, e quindi di digitale, ed è anche in quest'ottica che deve essere letto questo Piano. La "scuola digitale" non è un'altra scuola. È più concretamente la sfida dell'innovazione della scuola. Allo stesso tempo, dobbiamo collocarci sulle giuste traiettorie di innovazione, per utilizzare meglio le risorse disponibili, per attrarne di nuove, e per non fare errori di scelta che potremmo pagare negli anni. E infine, per dare ai nostri studenti le chiavi di lettura del futuro. Per scrivere tutti insieme una "via italiana" alla scuola digitale.

Cos'è l'Osservatorio tecnologico?

L'Osservatorio Tecnologico è stato istituito nel 2000 come servizio di supporto telematico per raccogliere i dati del processo di digitalizzazione delle scuole. A tal fine, sono state effettuate rilevazioni periodiche sulla diffusione delle nuove tecnologie nelle istituzioni scolastiche italiane.

L'ultima analisi conclusa (relativa all'a.s. 2014/2015) è stata articolata su 3 assi principali: dematerializzazione dei servizi (siti e portali, comunicazione scuola-famiglia, registro elettronico di classe e del docente, gestione centralizzata dei contenuti didattici multimediali); dotazione tecnologica dei laboratori e delle biblioteche (connessioni, computer, LIM e proiettori interattivi); dotazioni tecnologiche delle aule (connessioni, devices fissi e mobili in dotazione a studenti e docenti, LIM e proiettori interattivi).

E' opportuno a conclusione sottolineare come lo stato pandemico che abbiamo vissuto e che purtroppo continua ad interessarci ha ancora di più messo l'accento sulla opportunità e direi soprattutto sulla necessità di una scuola sempre più aperta e incline alle nuove tecnologie e paradossalmente la pandemia se qualcosa di buono ha arrecato nel nostro paese e soprattutto in alcuni contesti è stato l'avvicinamento e la acquisizione della consapevolezza che la scuola digitale è un percorso assolutamente necessario da attivare e realizzare al meglio.

LA VALUTAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. (Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 4 Settembre 2012)

La valutazione è un elemento pedagogico fondamentale della progettazione didattica, senza la quale non si potrebbero monitorare i progressi dell'alunno in relazione agli obiettivi ed alle finalità da raggiungere durante la sua permanenza a scuola. E' un processo dinamico molto complesso, il cui fine principale deve essere quello di favorire la promozione umana e sociale dell'alunno.

Essa consta di tre momenti qualificanti:

- La valutazione iniziale
- La valutazione formativa o in itinere serve a rilevare i cambiamenti avvenuti, rispetto alla situazione di partenza, per organizzare interventi tempestivi di recupero necessari all'apprendimento.
- La valutazione sommativa o finale serve per valutare quanto è stato appreso dal singolo alunno rispetto a ciò che ci si aspettava da lui in rapporto alla situazione iniziale, alle capacità, agli obiettivi prefissati, alla partecipazione dimostrata, agli interventi di recupero, sostegno o potenziamento realizzati.

...NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA...

Nella Scuola dell'Infanzia valutare significa conoscere e comprendere i livelli di maturazione raggiunti da ciascun bambino, al fine di individuare i processi da promuovere e favorire lo sviluppo armonico della personalità. In linea con le nuove Indicazioni Nazionali quindi la valutazione assume per la scuola dell'infanzia una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

La verifica delle conoscenze-abilità viene effettuata in itinere attraverso:

- ✓ L'osservazione occasionale, in riferimento ai momenti e situazioni particolari che necessitano di essere adeguatamente analizzati;
- ✓ L'osservazione sistematica in tempi predefiniti e a cadenza periodica per una raccolta nel tempo di elementi utili a comprendere e valutare i processi di sviluppo e i contesti educativo-didattici;
- ✓ L'individuazione dell'ambito d'indagine;
- ✓ La predisposizione e/o selezione di strumenti ritenuti idonei per l'osservazione da effettuare (elaborati grafici, schede strutturate, prove di realtà);
- ✓ La registrazione e l'analisi dei dati raccolti.

Al termine del triennio per ogni alunno viene compilata una scheda di passaggio contenente le informazioni significative sul livello di maturazione in termini di Identità, Autonomia, Competenza e Cittadinanza.

... NELLA SCUOLA PRIMARIA...

Per gli alunni della scuola primaria la valutazione periodica e finale, a decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 (Ordinanza n. 172 del 4.12.2020), è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti. I giudizi descrittivi sono riferiti agli obiettivi oggetti di valutazione definiti nel curricolo d'istituto e sono correlati a differenti livelli di apprendimento: avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione.

I livelli sono definiti sulla base di dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo:

- Autonomia
- Continuità
- Tipologia della situazione (nota e non nota)
- Risorse mobilitate

I livelli di apprendimento (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite.

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

... NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Ai sensi del D.L.62/2017”Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge n.107 “ che sostituisce il D.P.R. 22 Giugno n. 122 “la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l' autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze” (art. 1 comma 1).

Nello stesso decreto al comma 2 si precisa che “La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curriculum e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DELLE DISCIPLINE

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento. L'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe e saranno ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado le alunne e gli alunni della scuola primaria anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Il Collegio dei Docenti ha deciso di utilizzare i voti dal 5 al 10 nella Scuola Primaria e dal 4

al 10 nella Scuola Secondaria di 1° grado, concordando una corrispondenza tra giudizi sintetici e voti numerici. I voti inferiori non sono utilizzati per evitare che una valutazione eccessivamente negativa possa influire sul processo di costruzione dell'autostima dell'alunno ostacolando il recupero.

I Criteri valutativi definiti in sede collegiale sono i seguenti:

Voto	Giudizio Sintetico	Descrittore
10	OTTIMO	Conoscenze organiche e approfondite. Ottima capacità di comprensione e di analisi. Corretta ed efficace applicazione di regole e procedure. Esposizione fluida e uso di linguaggi specifici appropriati. Metodo di lavoro: ottima organizzazione del lavoro
9	DISTINTO	Conoscenze ampie e complete. Più che buona capacità di comprensione e di analisi, efficace applicazione di regole e procedure. Esposizione chiara, articolata e linguisticamente appropriata. Metodo di lavoro: sicura organizzazione del lavoro
8	BUONO	Conoscenze complete. Buona capacità di comprensione, di analisi e di applicazione di regole e procedure. Esposizione chiara e corretta. Metodo di lavoro: precisa organizzazione del lavoro
7	DISCRETO	Conoscenze quasi complete. Apprezzabile capacità di comprensione, di analisi e di applicazione di regole e procedure. Esposizione sostanzialmente corretta. Metodo di lavoro: adeguata capacità di organizzazione del lavoro
6	SUFFICIENTE	Conoscenze semplici. Essenziale capacità di comprensione e di analisi, accettabile applicazione di regole e procedure. Esposizione non sempre corretta ed appropriata. Metodo di lavoro: sufficiente autonomia nel metodo di lavoro
5	MEDIOCRE	Conoscenze parziali. Limitata capacità di applicazione di regole e procedure. Esposizione non sempre lineare e coerente. Parziale autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite. Metodo di lavoro: difficoltà nell'organizzazione del lavoro.
4	INSUFFICIENTE	Conoscenze del tutto parziali o mancanti. Stentata capacità di applicazione di regole e procedure. Esposizione superficiale. Metodo di lavoro: notevoli difficoltà nell'organizzazione del lavoro

Indicatori

- 1) Conoscenze
- 2) Comprensione ed analisi
- 3) Applicazione
- 4) Esposizione
- 5) Metodo di lavoro

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il **D.L.62/2017** introduce nuove modalità valutative in riferimento alla valutazione del comportamento che è riferita allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, e pone come riferimento essenziale lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche. Si rimanda all'autonomia di ciascuna istituzione scolastica l'attivazione di iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi e al coinvolgimento attivo dei

genitori e degli studenti.

La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione sia nella scuola primaria che nella secondaria di I grado.

I Criteri valutativi definiti in sede collegiale sono i seguenti:

OTTIMO	<ul style="list-style-type: none">• Comportamento responsabile, collaborativo e rispettoso, ruolo propositivo all'interno della classe• Scrupoloso rispetto dei Regolamenti d'Istituto• Frequenza assidua• Spiccato interesse e partecipazione attiva a tutte le attività didattiche• Puntuale assolvimento degli impegni scolastici
DISTINTO	<ul style="list-style-type: none">• Comportamento corretto e collaborativo ruolo significativo all'interno della classe• Rispetto dei Regolamento d'Istituto• Frequenza assidua• Vivo interesse e partecipazione costante a tutte le attività didattiche• Puntuale assolvimento degli impegni scolastici
BUONO	<ul style="list-style-type: none">• Comportamento sostanzialmente corretto e collaborativo• Rispetto sostanziale dei Regolamenti d'Istituto• Frequenza abbastanza regolare• Interesse adeguato e partecipazione costante.• Assolvimento regolare degli impegni scolastici
DISCRETO	<ul style="list-style-type: none">• Comportamento sostanzialmente corretto ma non sempre collaborativo• Rispetto dei Regolamenti d'Istituto,• Frequenza abbastanza regolare• Interesse selettivo e partecipazione discontinua• Assolvimento non sempre regolare delle consegne e degli impegni scolastici
SUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none">• Comportamento poco corretto e poco rispettoso• Mancato rispetto dei Regolamenti d'Istituto e/o con sanzioni disciplinari• Frequenza abbastanza regolare• Scarso interesse verso tutte le attività didattiche• Ricorrenti mancanze nell'assolvimento degli impegni scolastici
INSUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none">• Comportamento scorretto e irrispettoso• Mancato rispetto del Regolamento di Istituto con sanzioni disciplinari, non essendo intrapreso un percorso di maturazione.• Frequenza non regolare• Disinteresse verso tutte le attività didattiche• Mancato assolvimento degli obblighi scolastici

Indicatori:

Voto – Giudizio Sintetico - Descrittore

- 1) Comportamento generale
- 2) Rispetto del Regolamento di Istituto
- 3) Frequenza
- 4) Interesse
- 5) Assolvimento degli obblighi scolastici

TABELLA PER IL GIUDIZIO SINTETICO DI RELIGIONE CATTOLICA O DI MATERIA ALTERNATIVA

Voto	Livelli di Apprendimento	Impegno e partecipazione
OTTIMO	<ul style="list-style-type: none">- Ha conoscenze ampie e complete e non commette imprecisioni- Sa rielaborare in modo corretto e personale mostrando consapevolezza dei contenuti appresi. Introduce delle valutazioni personali. Opera collegamenti interdisciplinari.	Si impegna in modo assiduo, è supportato da un metodo di lavoro funzionale, la partecipazione è spontanea e costruttiva
DISTINTO	<ul style="list-style-type: none">- Ha conoscenze complete. Espone con chiarezza e completezza usando terminologia appropriata con stile personale- Sa rielaborare in modo corretto. Introduce delle valutazioni personali.	Si impegna in modo costante, è supportato da un metodo di lavoro adeguato, la partecipazione è spontanea e attiva.
BUONO	<ul style="list-style-type: none">- Ha conoscenze complete e approfondite e non commette errori nell'esecuzione di qualche compito complesso.- Espone con chiarezza; usa una terminologia accurata e appropriata.	Si impegna in modo regolare, il metodo di lavoro è autonomo; la partecipazione è spontanea.
SUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none">- Ha conoscenze complete e non commette molti errori nell'esecuzione di compiti che presentano qualche complessità- Riesce a rielaborare in modo corretto, effettua qualche considerazione personale.	Si impegna costantemente, partecipa senza tuttavia intervenire frequentemente.
INSUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none">- Ha conoscenze essenziali e non commette errori nell'esecuzione di compiti semplici- Manifesta un po' di autonomia nell'esposizione dei contenuti e mostra qualche accenno di rielaborazione personale.	Si impegna in modo incostante, interviene saltuariamente o se sollecitato, necessita di frequenti richiami all'attenzione.

Le istituzioni scolastiche partecipano alle rilevazioni internazionali e nazionali dei livelli di apprendimento in italiano, matematica e inglese nelle classi seconde e quinte di scuola primaria e terze di scuola secondaria di I grado (ad esclusione dell'inglese per le classi seconde di primaria) ai fini della valutazione del sistema nazionale di istruzione e della qualità del proprio servizio.

Il D.L. 62/2017 contiene novità rilevanti anche in riferimento all'esame conclusivo del I grado di istruzione, in cui scompare la prova nazionale che viene anticipata al mese di aprile e costituisce requisito di accesso all'esame di Stato. Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, e nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Secondo quanto previsto dall'art. 9 del D.L. 62/2017 la certificazione delle competenze descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo.

Tale certificazione è rilasciata al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione sul modello nazionale di cui al D.M. 742 / 2017 emanato dal MIUR sulla base dei seguenti principi:

- a) riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- b) ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- c) definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- d) valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- e) coerenza con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità;
- f) indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

La certificazione delle competenze si basa su livelli di competenza.

DOCUMENTI DELLA VALUTAZIONE

Alle famiglie è garantita una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni verrà effettuata in momenti diversi del percorso scolastico.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

La Direttiva Ministeriale 27/12/2012 concernente gli "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", la C.M. n. 8 del 6/03/2013, le successive note ministeriali di chiarimento (prot. n.2563, n. 1190, n.1551), il decreto legislativo n°66/17 L. 107/15 recante "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica" e il D.Lgs 96/2019 " Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo n. 66/17", delinano e precisano la strategia inclusiva della scuola italiana e completano il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei BES, prescindendo da preclusive tipizzazioni.

Nel rispetto della normativa vigente e dei valori fondanti l'Istituto, è stato predisposto, , il Piano Annuale per l'Inclusione (**PAI**), che è uno strumento per la progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, è il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno, in un contesto educante che si propone di essere accogliente, integrante, per garantire il successo formativo ed il benessere di ognuno.

PAI è elaborato tenendo conto del concetto di funzionamento della persona introdotto con il modello ICF (Classificazione internazionale del funzionamento, delle disabilità e della salute o International Classification of Functioning, Disability and Health, definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 2002).

Il modello ICF rappresenta un approccio innovativo al tema dell'inclusione scolastica, soprattutto per la profonda attenzione che esso riserva all'ambiente socio-culturale in cui la persona vive e nel caso specifico della scuola, all'analisi dei fattori del contesto scolastico, con particolare riguardo ai «facilitatori» e alle «barriere» che determinano le performance degli alunni nelle pratiche di integrazione scolastica.

Le risorse professionali impegnate nel processo inclusivo a favore di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali sono:

Il Dirigente Scolastico;
 I docenti curricolari e di sostegno;
 Il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI),
 Il personale educativo (OEPA) per l’assistenza specialistica;
 IL personale ATA per l’assistenza di base.
 Le famiglie degli alunni coinvolti.

In presenza di studenti con BES, i docenti predispongono percorsi individualizzati e/o personalizzati, che rispettino la peculiarità di approccio, metodo /stile e livello di apprendimento afferente a tutti gli alunni; l'utilizzo di strumenti e metodologie di intervento correlate alle loro esigenze educative, nonché l'impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie e strumentali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne.

TIPOLOGIE DI STUDENTI CON BES		STRATEGIE DI INTERVENTO	
DISABILITA' CERTIFICATA	<p>Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Diritti e tutela dei disabili nella scuola" Nota prot.n.4274 del 4-8-2009 D.L 66/2017 " Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità" D.Lgs 96/2019 " Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo n. 66/17"</p>	Elaborazione del PEI	<p>-Clima positivo della classe</p> <p>-Percorsi di studio partecipati</p> <p>-Flessibilità oraria</p> <p>- Contestualizzazione Dell'apprendimento</p>
Disturbi evolutivi specifici DSA	<p>Legge 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"</p>	Elaborazione del PDP	<p>- Personalizzazione/ individualizzazione degli interventi</p> <p>-Attività laboratoriali</p>
ADHD FUNZIONAMENTO COGNITIVO LIMITE O BORDELINE DEFICIT DEL LINGUAGGIO DEFICIT DELLE ABILITA' NON VERBALI DEFICIT DELLA COORDINAZIONE MOTORIA SPETTRO AUTISTICO LIEVE(Aspenger) DISTURBO OPPOSITIVO PROVOCATORIO(DOP) DISTURBI ASPECIFICI	<p>D.M.12/ 7/ 2011 e Linee guida</p> <p>D.M.27/12/2012 <i>"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"</i></p> <p>C.M n.8/13</p>		<p>-Riflessione metacognitiva</p> <p>-Strumenti compensativi</p> <p>-Misure dispensative</p> <p>-Cooperative learning</p> <p>-Tutoring</p> <p>-Didattica multisensoriale</p> <p>-Tecnologie informatiche</p>

SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO	<p align="center"> D.M.27/12/2012 <i>“Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”</i> </p> <p align="center"> C.M n.8/13 Nota 2 novembre 2013 </p>	Elaborazione del PDP	
SVANTAGGIO LINGUISTICO - CULTURALE: studenti stranieri neo arrivati in Italia (NAI) o studenti stranieri con difficoltà linguistiche	<p> Circolare 2 del 8/01/2010 <i>“Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana”</i> </p> <p align="center"> D.M.27/12/2012 <i>“Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”</i> </p> <p> Le Linee Guida per l’inclusione n.4233 19/02/2014 </p>	Elaborazione del PDP	

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La nostra istituzione scolastica opera in sinergia con diversi partner per la realizzazione di quanto previsto dal PTOF sia in prospettiva curricolare che extracurricolare. I partner di riferimento, oltre alle famiglie degli alunni con cui si opera in continuità per agevolare il percorso formativo degli alunni, sono enti e associazioni del territorio con cui si cerca di dialogare e interagire per migliorare la qualità del servizio erogato.

In particolare con **l’Ente Comune** si sono avviati rapporti di reciproca collaborazione che hanno consentito la messa in sicurezza di tutti i plessi, la possibilità di fruire del servizio mensa per gli alunni di scuola dell’infanzia e della scuola secondaria.

Accordi formalizzati con l’**ASP**

La scuola ha anche stipulato **accordi di rete** con:

- Istituzioni scolastiche **dell’Ambito Territoriale n.22**
- **Osservatorio di Area “Distretto 10” di Palermo (Istituto Comprensivo Perez-Calcutta);** contro la dispersione scolastica.

INDICAZIONI PER L'ELABORAZIONE DEL FUTURO PIANO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

La formazione in servizio ai sensi della legge 107/2015, è definita “obbligatoria, permanente e strutturale”, funzionalmente connessa all’esercizio professionale specifico e tale da rappresentare un fattore decisivo per la qualificazione dell’Istituzione scolastica e per la crescita professionale del personale stesso.

Il Piano formativo che il Collegio dei Docenti svilupperà, come parte integrante del PTOF, terrà conto del Rapporto di Autovalutazione dell’istituto, del Piano di Miglioramento e dell’Atto di indirizzo della Dirigente, sarà finalizzato a creare condizioni favorevoli al raggiungimento degli obiettivi del PTOF, adeguati alle esigenze formative del territorio, oltre che a dare corpo ad attività di confronto, di ricerca-azione e sperimentazione didattico-educativa coerenti con il profilo autonomo delle istituzioni scolastiche. Esso costituirà una garanzia di coerenza e sistematicità degli interventi formativi, cardine del Piano di Miglioramento dell’istituto, in raccordo e in sinergia efficace con il programma di offerta di formazione che verrà elaborato dalla rete di ambito.

Sono compresi nel piano di formazione annuale dell’Istituto corsi di formazione organizzati da MIUR, eUSR per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall’Amministrazione; i corsi proposti dal MIUR, Ufficio Scolastico Regionale, Enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopra enunciati; i corsi organizzati dalle Reti di scuole a cui l’Istituto aderisce; gli interventi formativi, sia in autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di Istituto previsti dal PTOF; gli interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (Decreto Legislativo 81/2008).

Per garantire l’efficacia nei processi di crescita professionale e l’efficienza del servizio scolastico offerto, il Collegio favorisce iniziative che fanno ricorso alla formazione online e all’autoformazione. Le tematiche saranno inerenti ai bisogni rilevati, in coerenza con le specifiche esigenze dell’Istituzione scolastica, dei docenti, del personale ATA.

Il presente Piano può essere successivamente integrato con altre iniziative di formazione di volta in volta proposte a livello nazionale, regionale e provinciale, cui l’Istituto aderisce.

ORGANIGRAMMA DELL'ISTITUTO

Dirigente Scolastico(da nominare)		
PERSONALE DOCENTE		
Infanzia	Primaria	Secondaria. di 1° grado
Montemaggiore Belsito		
DIPASQUALE ELINA GRISANTI MARIA CONCETTA MILITELLO IGNAZINA SCACCIA BIAGIO VALVO STEFANIA ZAPPÀ ANGELA MARIA	DOLCE DOMENICA DOLCE VINCENZA GRISANTI ROSARIA GULLO MARIA RITA GULLO MERCURIA IOVINO ROSALIA MESI GISELLA MILITELLO MARIA ELINA NICASTRO ROSALIA PANZARELLA ROSALINDA RIFUGIATO APOLLONIA SCACCIA BIAGIO	COCCHIARA FEDERICO CUSIMANO DANIELA DI BUONO BERNARDO DI STEFANO MARIA ANNA FILIPPONE SEBASTIANO GALBO MARIA CONCETTA LANDOLINA FRANCESCA LICATA ENRICA MILITELLO FRANCESCO SALETTA GIOVANNA SCACCIA CALOGERO SIRAGUSA RICCARDO

Aliminusa		
DOLCE MARIA CONCETTA SCACCIA BIAGIO	DOLCE MARIA MESI DOLCE MARIA GULLO MILITELLO MARIA ELINA MILLONZI FRANCESCA ORTOLANO ANNA ORTOLANO DOMENICA SIRAGUSA CROCE MARIA	ANDOLINA FILIPPO GIUSEPPE BARBERI LISA COCCHIARA FEDERICO DI BUONO BERNARDO DI STEFANO MARIANNA FILIPPONE SEBASTIANO LANDOLINA FRANCESCA MILITELLO FRANCESCO PASSAFIUME ENZA MARIA PENNAVARIA GIOVANNI SCACCIA CALOGERO
Sciara		
GALBO GIUSEPPINA MARIA GALBO GIOVANNA GULLO LOREDANA LO BELLO MARIA LO BUE MARIANNA MUSCARELLA MARIA SFERLAZZA GIUSEPPINA I.	ANDOLINA MARIETTA ANTONIA DI NOVO NINFA MARIA GALBO GIUSEPPINA M. LO BUE MARIANNA MANGIAFRIDDA CATE MANISCALCHI ROSA PACE GENOVEFFA TAORMINA MARIAG. TARDIBUONO ANGELA	ANDOLINA FILIPPO GIUSEPPE COCCHIARA FEDERICO DI BUONO BERNARDO FILIPPONE SEBASTIANO GRECO GIUSEPPA LIO PALMINA MILITELLO FRANCESCO ODDO GIUSEPPA PASSAFIUME ENZA MARIA SCACCIA ROSSELLA SCOZZARI ANTONIA ZITO MARIA ROSA

MODALITÀ DI UTILIZZO DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Scuola secondaria di primo grado - Classe diconcorso	Attività realizzata	N. unità attive
A028- DISCIPLINE SCIENZE-MATEMATICHE	Docente incaricato nel ruolodi primocollaboratore;	1
A25- LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA	Docente incaricato per attività di potenziamento e recupero delle competenze di base, CLIL .	1
Scuola Primaria	Docenti incaricati per attività di potenziamento/recupero competenze di base;	2

PERSONALE non DOCENTE
Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi: Dott. Maria Giovanna Gullo
Assistenti Amministrativi n.
Collaboratori Scolastici n.

QUADRO ORARIO SETTIMANALE DEGLI ALUNNI

Scuola dell'Infanzia Montemaggiore Belsito	8,00 - 16,00 da Lunedì a Venerdì
Scuola dell'Infanzia – Sciara – Aliminusa	8,00 - 13,00 da Lunedì a Venerdì
Scuola Primaria Montemaggiore Belsito – Aliminusa - Sciara	8,00 - 13,00 lunedì - mercoledì-venerdì 8,00 - 14,00 martedì - giovedì
<p>Scuola secondaria di 1° grado</p>  <p>Le attività del T.P. verranno espletate nelle due ore pomeridiane nei giorni di lunedì e giovedì. Gli alunni potranno usufruire del servizio mensa scolastica.</p>	<p>8,00 – 14,00 15,00 – 17,00 attività del T.P.</p> <p>Le classi della sezione staccata di Sciara sono a tempo normale, 8,00 – 14,00</p>

RIPARTIZIONE ANNO SCOLASTICO

L'anno scolastico è diviso in quadrimestri, perché tale suddivisione garantisce piena efficienza didattica - educativa.

ORGANIGRAMMA FUNZIONALE



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Ha sede presso la sede centrale di Montemaggiore Belsito, in Via Giunta Municipale (Tel.091/8996224).

Il Dirigente Scolastico :

1. E' titolare della gestione unitaria dell'istituzione scolastica;
2. Organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formativa;
3. Ha la rappresentanza legale dell'istituzione scolastica;
4. E' responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio;
5. Nel rispetto delle competenze degli Organi collegiali scolastici, è titolare di autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane;
6. E' titolare delle relazioni sindacali;
7. Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative può avvalersi di docenti

- da lui individuati ai quali possono essere delegati specifici compiti;
8. Adotta provvedimenti di gestione delle risorse e del personale;
 9. Promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologico-didattica.
 10. Presiede le riunioni del Collegio dei Docenti, partecipa alle sedute del Consiglio d'Istituto e presiede la Giunta Esecutiva.
 11. E' disponibile ad incontrare i genitori degli alunni previo appuntamento.
 12. In conformità all'art. 25, comma 2 del D.L. vo n° 165 del 30/03/2001, il Dirigente scolastico è delegato ad adottare nella fase esecutiva e di realizzazione della materia trattata nei vari punti del presente P.T.O.F. ogni decisione finale e tutti quei provvedimenti organizzativo- gestionali che riterrà utili, opportuni e proficui per il conseguimento degli obiettivi fissati nel presente P.T.O.F..

A supporto della gestione dell'Istituto e della progettazione didattica il Dirigente Scolastico si avvale di un sistema di deleghe distribuite.

Esso si articola in :

DOCENTE COLLABORATORE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO CON FUNZIONI DI VICARIO.

Tale funzione è assunta dalla Prof.ssa Licata Enrica, docente a tempo indeterminato di Scuola Secondaria di 1° grado. Il docente collaboratore, con funzioni vicariali, collabora con il Dirigente Scolastico nel "governo" della scuola. In particolare:

- Sostituisce a tutti gli effetti il Dirigente Scolastico quando questi è assente, a qualsiasi titolo, dall'istituto e organizza tutte le attività;
- è delegato alla firma ad eccezione di Atti Amministrativi e contabili ;
- rappresenta, su delega, il Dirigente Scolastico nelle manifestazioni pubbliche;
- partecipa agli incontri di coordinamento, di progettazione, di valutazione e di riprogettazione del servizio scolastico in caso di necessità;
- facilita la comunicazione tra Dirigente Scolastico e i colleghi docenti; tra genitori e docenti;
- convoca e presiede , su delega del Dirigente Scolastico, riunioni di docenti su progetti o commissioni di lavoro;
- programma l'orario di servizio del personale docente, l'applicazione dell'orario di lavoro, nonché le modalità di accertamento del suo rispetto nella Scuola Secondaria di Montemaggiore Belsito;
- concede permessi brevi in base all'orario di servizio e alle possibili sostituzioni senza onere per lo Stato e provvedimenti di recupero;
- registra giornalmente permessi, recuperi, ore eccedenti e qualsiasi variazione di orario nella sede centrale di Montemaggiore Belsito
- concede lo scambio dei giorni liberi concordato fra i Docenti che ne hanno momentanea esigenza, fermo restando che in una settimana non si possono avere due giorni liberi;
- sostituisce insegnanti assenti fino a 15 gg. con il ricorso alle ore di completamento e a quelle eccedenti della Scuola Secondaria di Montemaggiore Belsito;
- controlla le firme presenza insegnanti e restituzione circolari notificate;
- controlla orario ingresso alunni e interventi per gli alunni ;
- segnala disservizi che possono compromettere la corretta gestione dell'ambiente di lavoro relativamente alla sede di Montemaggiore Belsito;
- concorda con il Dirigente Scolastico le comunicazioni ai genitori, agli studenti e ai docenti;
- partecipa agli incontri di Staff della Dirigenza Scolastica per operazioni di progettazione e di valutazione dei processi formativi in atto e dei risultati da conseguire;
- controllo e consegna di tutta la documentazione .

DOCENTI ADDETTI ALLA VIGILANZA DEI PLESSI

Essi sono delegati a svolgere le funzioni in ordine alle sotto elencate materie:

- Accertamento del rispetto dell'orario di servizio del personale della scuola.
- Concessione permessi brevi in base all'orario di servizio e alle possibili sostituzioni senza onere per lo Stato e provvedimento di recupero.

- Registrazione giornaliera di permessi, recuperi, ore eccedenti e qualsiasi variazione di orario.
- Controllo firme presenza insegnanti e restituzione circolari notificate.
- Gestione permessi di entrata e uscita alunni e interventi per gli alunni.
- Segnalazioni guasti o danni che possono compromettere la sicurezza dei lavoratori, la salubrità e l'igiene dell'ambiente di lavoro relativamente ai plessi.
- Partecipazione agli incontri di Staff della Dirigenza Scolastica per operazioni di progettazione e di valutazione dei processi formativi in atto e dei risultati da conseguire.
- Controllo e consegna di tutta la documentazione inerente il plesso.

DOCENTI COORDINATORI DEI CONSIGLI DI CLASSE, INTERCLASSE E INTERSEZIONE.

Svolgono le seguenti mansioni:

- Presiedere, con delega del Dirigente Scolastico, le riunioni del Consiglio di Classe/interclasse e Intersezione ;
- Segnalare per tempo al Dirigente Scolastico eventuali punti da inserire nell' o.d.g. della riunione periodica del Consiglio di Classe;
- Dare indicazione al Segretario del Consiglio di Classe circa la redazione del verbale e la tenuta del registro dei verbali delle riunioni;
- Garantire il passaggio di informazioni tra i vari membri del Consiglio di Classe e fornire eventuali indicazioni circa la gestione della classe;
- Coordinare il lavoro di progettazione del Consiglio di Classe e curare la redazione;
- Consegnare la progettazione annuale e/o periodica al Dirigente Scolastico e provvedere a controllarne la realizzazione;
- Presentare la progettazione annuale del Consiglio di Classe ai genitori nell'incontro annuale di inizio anno;
- Curare la formulazione collegiale dei giudizi valutativi quadrimestrali e la trascrizione dei giudizi analitici e globali sulla scheda di valutazione;
- Prendere contatti con la funzione strumentale della scuola per la definizione degli aspetti organizzativi di eventuali uscite didattiche e viaggi d'istruzione;
- Inviare, previo accordi con il Dirigente Scolastico, comunicazioni ufficiali alle famiglie degli allievi, per esigenze particolari (comportamenti disciplinari; problemi di salute; disagio degli allievi; assenze ripetute; disimpegno e demotivazione; ecc.);
- Segnalare al Dirigente Scolastico eventuali problemi e/o disfunzioni che incidono sul funzionamento dell'attività didattica;
- Coordinare a livello di Consiglio di Classe il lavoro di scelta e adozione di nuovi testi scolastici;
- Redigere e consegnare al Dirigente Scolastico al termine delle lezioni la relazione di consuntivo delle attività effettivamente realizzate.

DOCENTE SEGRETARIO DEI CONSIGLI DI CLASSE, INTERCLASSE E INTERSEZIONE.

È responsabile della redazione e della tenuta del registro dei verbali; compila il verbale, con particolare attenzione alla segnalazione delle presenze e delle assenze dei membri del Consiglio di Classe e all'o.d.g. come indicato nella comunicazione interna.

Il segretario compila il verbale seduta stante o entro tempi brevi per permettere al Dirigente Scolastico e al Consiglio di Classe stesso di avere contezza delle decisioni assunte.

DOCENTI REFERENTI

Durante l'anno il Dirigente Scolastico, in modo autonomo a seguito di parere e proposta del Collegio dei Docenti, può attivare gruppi e/o commissioni di lavoro, costituiti dai docenti dei tre ordini di scuola che avranno cura di predisporre i lavori preparatori da sottoporre a delibera collegiale. Si tratta di gruppi cui spetta un mandato preciso, normalmente definito in un compito professionale da realizzare in tempi definiti.

Ogni gruppo o commissione ha un proprio referente cui competono i seguenti compiti:

- Coordinare il lavoro del gruppo su compito;
- Facilitare il lavoro con la predisposizione di materiali informativi e/o documentativi idonei e utili ai membri del gruppo;
- Strutturare sintesi e/o progressi dei lavori, informando, se lo ritiene utile, il Dirigente Scolastico e/o il Collegio dei Docenti, a seconda della complessità del compito assegnato al gruppo o commissione di Lavoro;
- Conseguire, al termine dei lavori, la documentazione o un report circa il lavoro svolto;
- Tenere la documentazione delle presenze dei membri del gruppo o della commissione, ai fini anche del riconoscimento economico del lavoro svolto.

DOCENTE ANIMATORE DIGITALE

L'animatore digitale attraverso laboratori formativi supporta i docenti nello sviluppo di metodologie didattiche che facciano uso delle tecnologie. Presenta e realizza progetti e iniziative che riguardano l'educazione ai media, ai social network e alle regole che disciplinano il comportamento di un utente di Internet. Cura il sito internet come webmaster e si occupa della documentazione del Piano Nazionale Scuola Digitale. Coordina la raccolta delle *buone pratiche didattiche* in un archivio digitale di supporto al sito istituzionale della scuola.

DOCENTE TUTOR

I compiti dei tutor per i neo-immessi in ruolo sono quelli di sostenere il docente in formazione durante il corso dell'anno, in particolare per quanto attiene agli aspetti relativi alla programmazione e progettazione educativa e didattica e alla predisposizione di strumenti di verifica e valutazione; i tutor dei tirocinanti (TFA) hanno il compito di orientare gli studenti rispetto agli assetti organizzativi e didattici della scuola e alle diverse attività e pratiche in classe, di accompagnare e monitorare l'inserimento in classe e la gestione diretta dei processi di insegnamento degli studenti tirocinanti.

LO STAFF

Visto che nell'Istituzione sono presenti 4 plessi e considerato che tutte le attività sono finalizzate alla realizzazione del PTOF, si ravvisa la necessità di avvalersi della collaborazione di docenti per l'individuazione di eventuali punti critici della qualità del servizio e la formulazione di proposte per la loro risoluzione, per semplificare l'attività amministrativa, migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi offerti da questo istituto e valorizzare le risorse strutturali, strumentali e umane e quindi di disporre di uno **staff** di Istituto.

Tale staff ha funzioni:

- di coordinamento generale,
- di referente nei confronti dell'Ufficio di Direzione,
- di referente nei confronti del personale dell'Istituto,
- di individuare eventuali punti critici della qualità del servizio e formulare proposte per la loro risoluzione,
- di semplificare l'attività amministrativa,
- di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi offerti da questo istituto,
- di valorizzare le risorse strutturali, strumentali e umane.

Lo compongono i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Docenti incaricati delle Funzioni Strumentali, gli addetti alla vigilanza dei plessi, il Direttore dei Servizi Amministrativi.

FUNZIONI STRUMENTALI

AREA 1 - GESTIONE DEL P.T.O.F :

COMPITI:

- Revisiona e aggiorna il P.T.O.F, Piano Triennale dell'Offerta Formativa, sulla base delle indicazioni emerse dal Collegio dei Docenti, dai dipartimenti disciplinari e da quelle previste dalla legge 107/2015;
- Monitora la progettazione curricolare, extra curricolare, educativa ed organizzativa;
- Aggiorna i patti di corresponsabilità, il Regolamento d'Istituto e la Carta dei Servizi;
- Stende opuscoli informativi per le famiglie dei bambini/ragazzi nuovi iscritti;
- Coordina il team delle funzioni strumentali;
- Collabora al coordinamento dei piani di valutazione dei Dipartimenti disciplinari; degli ambiti; dei Consigli di classe;
- Partecipa alle riunioni periodiche di staff.

AREA 2 – INVALSI ED AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO:

COMPITI:

- Referente INVALSI;
- Coordina e somministra le prove nazionali INVALSI;
- Lettura e analisi comparata dei dati INVALSI e comunicazione degli esiti al Collegio;
- Analisi e lettura comparata dei dati delle prove INVALSI in senso diacronico negli ultimi tre anni;
- Coordinamento e supporto delle prove INVALSI 2021/2022;
- Analisi degli esiti della valutazione annuale con lettura diacronica (triennio) su classi campione e dei dati annuali;
- Monitoraggio degli esiti delle rilevazioni quadrimestrali degli apprendimenti;
- Rilevazione quadrimestrale delle valutazioni dell'apprendimento e rielaborazione in forma grafica degli esiti;
- Predisposizione degli atti relativi alla rendicontazione sulla realizzazione dei progetti in collaborazione con la F.S. dell'Area P.T.O.F.

AREA 3 : GESTIONE E COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DISABILI E BES

COMPITI:

- Gestione, coordinamento di attività e servizi per l'integrazione degli alunni disabili.
- Azione di coordinamento per la funzionalità dei PEI;
- Affidamento del materiale per il laboratorio degli alunni disabili;
- Proposte per l'acquisto di materiale ed apparecchiature;
- Rapporti con il USP, gruppo H;
- Predisporre e coordina il gruppo interno di lavoro formato dai docenti di sostegno per condividere e verificare criteri e modalità d'intervento a favore dell'integrazione;
- Partecipa alle riunioni dell'Osservatorio Scolastico contro la dispersione;
- Monitorizza i dati sulla dispersione scolastica;
- Elabora e coordina progetti contro la dispersione;
- Organizza eventuali attività di recupero in itinere e finale;
- Cura e monitora l'inserimento degli alunni stranieri e i rapporti con le loro famiglie;
- Rapporti di carattere organizzativo con il GLO dell'ASL;
- Reperimento e scelte dei modelli di PEI
- Cura i rapporti con Enti pubblici, Soggetti Istituzionali e non, per accordi, intese e convenzioni.

AREA 4 - COORDINAMENTO GESTIONE DELLA CONTINUITA' DIDATTICA, DELLE ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO :

COMPITI:

- Costruisce rapporti di collaborazione con gli altri ordini di scuola ai fini della continuità e dell'orientamento;
- Coordina le attività di orientamento interno;
- Coordina la realizzazione di percorsi di continuità curriculare tra i tre ordini dell'Istituto;
- Coordina incontri e attività con le scuole secondarie di secondo grado per facilitare la scelta dell'indirizzo di studi superiori e l'ingresso dei nostri alunni negli istituti scelti.

IL DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI:

Accanto al Dirigente Scolastico, il D.S.G.A. svolge attività lavorativa di rilevante complessità e avente rilevanza esterna:

1. sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo- contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati e agli indirizzi impartiti dal personale ATA posto alle sue dirette dipendenze;
2. ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione e nell'esecuzione degli atti a carattere amministrativo-contabile, di ragioneria e di economato, che assumono nei casi previsti rilevanza anche esterna;
3. firma tutti gli atti di sua competenza;
4. assicura l'unitarietà della gestione dei servizi amministrativi e generali della scuola in coerenza e strumentalmente rispetto alle finalità e obiettivi dell'istituzione scolastica, in particolare del Piano dell'offerta formativa.

Gli uffici di segreteria sono a disposizione dell'utenza per fornire informazioni sul funzionamento delle scuole e per il rilascio di attestati e certificati.

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

Gli assistenti amministrativi eseguono attività lavorativa richiedente specifica preparazione professionale e capacità di esecuzione delle procedure anche con l'utilizzazione di strumenti di tipo informatico.

Hanno competenza e responsabilità diretta nella tenuta dell'archivio e del protocollo. Hanno rapporti con l'utenza e assicurano una efficace e tempestiva comunicazione tra la sede e i plessi staccati. In relazione alla introduzione di nuove tecnologie, anche di tipo informatico, partecipano alle iniziative specifiche di formazione e aggiornamento. Ogni addetto all'ufficio, in relazione ai lavori di propria competenza, è tenuto al rispetto delle scadenze e delle disposizioni normative vigenti.

COLLABORATORI SCOLASTICI

Il Collaboratore scolastico esegue, nell'ambito di specifiche istruzioni e con responsabilità connessa alla corretta esecuzione del proprio lavoro, attività caratterizzata da procedure ben definite che richiedono preparazione professionale non specialistica.

È addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico; di pulizia e di carattere materiale inerenti l'uso dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi; di vigilanza sugli alunni, di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici, di collaborazione con i docenti. In particolare svolge le seguenti mansioni: sorveglianza degli alunni nelle aule, nei laboratori e negli spazi comuni, in occasione di momentanea assenza degli insegnanti.

INDICE

• PREMESSA	PAG. 4
• ANALISI DELL'ISTITUTO E DEL CONTESTO	PAG. 5
• RISORSE STRUTTURALI	PAG. 6
• SCELTE STRATEGICHE	PAG. 7
• PRIORITA' DAL RAV	PAG. 9
• PIANO DI MIGLIORAMENTO	PAG. 10
• L'OFFERTA FORMATIVA	PAG. 15
• TRAGUARDI IN USCITA	PAG. 17
• CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA	PAG. 17
• AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	PAG. 18
• LA VALUTAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO	PAG. 21
• AZIONI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA	PAG. 26
• RAPPORTI CON IL TERRITORIO	PAG. 28
• INDICAZIONI PER L'ELOBORAZIONE DEL PIANO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO	PAG. 29
• ORGANIGRAMMA DELL'ISTITUTO	PAG. 30
• ORGANIGRAMMA FUNZIONALE	PAG. 33